

Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

« S. E. Camillo BARRÈRE, fu Pietro, Gran Croce della Legion d'Onore, Ambasciatore della Repubblica Francese presso S. M. il Re d'Italia.

« Premesso che il giorno 21 agosto 1911, fu involata dal Museo del Louvre in Parigi una tavola ad olio, raffigurante LISA DEL GIOCONDO, dipinta da LEONARDO da Vinci, e che la tavola stessa fu recuperata in Firenze, il giorno 11 dicembre 1913 ad opera dell'Antiquario Signor Alfredo GERI e del Dott. Giovanni POGGI, Direttore delle RR. Gallerie di Firenze;

« Che il quadro è stato riconosciuto come l'originale già esistente nel Louvre, conforme a dichiarazione ufficiale fatta con telegramma in data 12 dicembre 1913 a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione dal Comm. Dott. Corrado RICCI, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti;

« Che è intendimento del Governo Italiano di restituire al Governo Francese il prezioso dipinto;

« Fra le parti come sopra costituite si stabilisce quanto segue:

« Le LL. EE. il Cav. Antonino DI SAN GIULIANO ed il Prof. LUIGI GREDARO, nella loro qualità di rappresentanti del Governo Italiano, dichiarano di consegnare e consegnano a S. E. Camillo BARRÈRE nella sua qualità di rappresentante del Governo Francese, il quadro di cui sopra, dipinto ad olio su tavola, della larghezza di m. 0,53 (cinquantatré centimetri) e dell'altezza di metri 0,77 (77 centimetri) recante a tergo anche il bollo ed il numero di inventario dei Musei Reali, numero 316 (trecentosedici);

« Essi dichiarano inoltre che il quadro è l'opera di Leonardo da Vinci, involata il 21 agosto 1911 dal Museo del Louvre a Parigi, recuperata il dì 11 dicembre 1913 a Firenze, intitolata la « Gioconda », e dichiarano in nome del Governo di S. M. il Re d'Italia di restituirlo come lo restituiscono al Governo della Repubblica Francese.

« S. E. Camillo BARRÈRE come rappresentante del Governo della Repubblica Francese, dichiara di accettare ed accetta in consegna dalle mani delle LL. EE. predette il quadro stesso.

« Richiesto io pubblico ufficiale ho rogato il presente atto, scritto da persona di mia fiducia su un foglio di carta, pagine tre e righe 16, in carta libera perchè fatto nell'interesse dello Stato, in due esemplari, di cui uno per gli atti del Ministero e l'altro per il Governo Francese e ne ho data lettura ad alta ed intelli-

gibile voce alle parti, le quali lo dichiarano in tutto conforme alla loro volontà, essendo presenti i Signori: Antonio VICINI fu Giuseppe, Sotto Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, e Signor Albert BESNARD fu Adolfo, Direttore dell'Accademia di Francia in Roma, Comm. Corrado RICCI e Dottor Giovanni POGGI predetti testimoni idonei ai sensi di legge ed a me noti.

« In fede di che le parti stesse hanno sottoscritto il presente atto assieme con i testimoni e con me pubblico ufficiale, ecc., ecc. ».

CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITA' E BELLE ARTI.

(Sessione dell'autunno 1913).

SEZIONI RIUNITE.

Palazzi Capitolini. — Congiungimento. — Il Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti, a Sezioni riunite;

Presa cognizione dell'avviso di concorso pubblicato dal Municipio di Roma pel congiungimento dei Palazzi Capitolini, in data 23 luglio 1913;

Considerato che, salva la Piazza del Campidoglio, in quell'avviso si concede agli architetti concorrenti la maggiore libertà di risolvere il proposto problema senza limitazioni per le esigenze dell'Archeologia e dell'Arte;

Udita la relazione dei componenti la prima Sezione, che si sono recati ad osservare i disegni per quel concorso, ora esposti al pubblico;

Convinto che non si potrebbe mai consentire che si facessero negli strati sottostanti alle costruzioni esistenti opere di scavo che comprometterebbero per sempre l'esplorazione del Colle Capitolino; e che, d'altro canto, qualunque modificazione, aggiunta o semplice addossamento di nuove opere alle costruzioni del *Tabularium*, sarebbero condannabili per la religione stessa di quel monumento venerando fra i pochissimi che ci rimangono di Roma repubblicana;

Convinto altresì che in ogni caso sieno necessari preventivi studi ed accertamenti di archeologi, storici dell'arte ed artisti prima anche di bandire un tale concorso;

Riconferma i suoi voti antecedenti perchè la maestà del Colle Capitolino sia rispettata nella sua forma e nel suo aspetto santificati dai secoli e dall'arte.

Duomo di Parma. — Cupola: affreschi del Correggio. — Il Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti, a Sezioni riunite, acceduto a Parma per esaminare lo stato dei

lavori di restauro iniziati nei dipinti del Correggio nella Cupola del Duomo di Parma;

Esaminati direttamente i restauri fin qui condotti;

Udite sopra i medesimi e sopra la tecnica da seguirsi le relazioni del Soprintendente delle Gallerie di Parma, dei prof. Cavenaghi e Venturini;

Considerando che allo stato delle cose è soprattutto urgente provvedere a fissare le parti di affresco che sono distaccate e si vanno distaccando, è di parere che l'opera del restauratore, al quale è stato affidato il lavoro, e che approva, si limiti per ora soltanto a continuare a fissare solidamente i dipinti nelle parti minacciate;

Che, compiuta questa prima parte dell'impresa di riparazione, il Consiglio Superiore sia nuovamente convocato per esaminare, anche rimosse le attuali impalcature, le pitture della Cupola e suggerire gli ulteriori provvedimenti da adottarsi circa le parti dove o la pittura più non esiste o è fortemente sfiorita;

Che siano tolti i rappezzati di colore già finora eseguiti, affinché meglio si possa giudicare sulle misure da prendere quando sarà compiuta l'opera di fissamento dei dipinti;

Che sia da affidare alla Soprintendenza dei monumenti l'incarico di studiare le opportune misure per riportare alla sua funzione d'origine il foro praticato al vertice della Cupola e liberare l'estradosso di questa dall'intonaco di asfalto, che in effetto non ha giustificazione, in quanto la Cupola stessa è protetta dalla contro Cupola esterna, mentre impedisce quella naturale traspirazione delle murature che la costituiscono.

Viridarium al Palatino. — Sulla proposta del Consigliere Boni di ripristinare sul Palatino il *Viridarium* classico, il Consiglio Superiore plaude all'unanimità alla proposta, e fa voti perchè il Ministero fornisca i mezzi finanziari a ciò occorrenti.

SEZIONE I — *Antichità.*

Isola tiberina a Roma. — Sulla proposta del Consigliere Boni, di rintracciare il perimetro della prua dell'antica nave lapidea raffigurata nell'isola tiberina e di conservare in quanto ancora è possibile l'antica forma, salvandone nel tempo stesso gli avanzi superstiti, la Sezione fa voti che si possano eseguire nel sottosuolo ancora libere esplorazioni che permettano di conoscere quanto ancora rimane dell'antica nave.

Bassorilievo di basalto, rappresentante un centauro con busto di Ercole ed altri emblemi. — La Sezione, udita la relazione dei Commissari Loevy, Mariani, Rizzo, che hanno di-

rettamente esaminato l'oggetto, dà parere favorevole all'acquisto di esso per la somma di L. 2500 e per il Museo Nazionale Romano.

Grotte di Nerone ad Anzio. — La Sezione è di parere che sia da respingersi il ricorso della Società edilizia laziale per ottenere la revoca della notifica dell'importante interesse, stante l'alta importanza archeologica di quegli ambienti che esigeranno un giorno esplorazioni sistematiche.

Tombe etrusche di Corneto Tarquinia. — Considerato l'eccezionale interesse che avrebbe per la conoscenza della pittura antica riuscire a trovare processi cromofoto-meccanici, tali che assicurino la riproduzione duratura ed esatta degli antichi dipinti e ne agevolino la divulgazione. Considerato il grave e continuo deperimento degli affreschi murali delle tombe etrusche di Corneto Tarquinia, che condurrà certamente fra breve alla loro totale perdita, fa voti invece che il Ministero bandisca una gara fra gli stabilimenti di riproduzioni fotomeccaniche per affidare a quello fra essi che avrà dato prova di essere meglio in grado di condurre a termine la grandiosa impresa della riproduzione con i processi suddetti di tutte le pitture delle tombe etrusche, l'incarico di assumere e compiere siffatto lavoro dietro assegnazione di un premio che assicuri allo Stato la proprietà di un certo numero di copie da destinarsi agli Istituti Archeologici ed Artistici del Regno.

Oggetti preistorici delle caverne di Finalmarina. — La Sezione, sulla proposta del Soprintendente per i Musei e Scavi di Torino di acquistare la collezione di oggetti preistorici delle caverne di Finalmarina di proprietà del Rev. G. B. Amerano, è in massima favorevole all'acquisto, consigliando di affidare al prof. Arturo Issel l'incarico di fare la perizia del materiale di detta raccolta — e facendo voti che la medesima, quando sia entrata a far parte del patrimonio dello Stato, sia destinata ad integrare le collezioni delle caverne Liguri già esistenti in Genova.

Tegoloni con bolli di Teodorico ed Atalarico. — Sul quesito della destinazione da dare ai tegoloni con bolli di Teodorico ed Atalarico, scoperti in Baschi, la Sezione è di parere che essi debbano essere affidati in deposito al Museo Comunale di Perugia.

Porto di Pompei. — Sulla domanda presentata dal Conte Lorenzo Cozza di essere autorizzato di fare delle esplorazioni per rimettere in luce gli avanzi dell'antico porto di Pompei ed eventualmente i tesori ivi lasciati dai profughi pompeiani al momento della catastrofe, la Sezione, considerando che la eccezionale importanza di tutta la zona archeo-

logica di Pompei non consente di affidarle a privati l'esplorazione anche parziale, dà parere contrario all'accoglimento della domanda in questione.

Cippo di proprietà Giulietti — La Sezione, sulla proposta del Direttore del Museo Nazionale di Firenze di acquistare il Cippo di proprietà Giulietti, udita la relazione dei Consiglieri Boni, Loewy, Mariani, che hanno esaminato l'oggetto, dà parere favorevole all'acquisto.

Sovrintendenza pei musei e gli scavi in Genova. — La Sezione, sulla proposta di istituire in Genova una Sovrintendenza per i Musei e Scavi, confermando i voti precedentemente espressi sopra tale istituzione, è all'unanimità di parere favorevole, considerando che ragioni storiche, archeologiche ed amministrative consigliano di distaccare dalla circoscrizione dell'attuale Sovrintendenza di Torino tutta la regione ligure.

Anfiteatro romano di Rimini. — Preso in esame il progetto di espropriazione delle aree sulle quali esistono i grandiosi avanzi dell'Anfiteatro romano di Rimini, allo scopo di salvaguardare quel monumento insigne dalle minacce dell'odierno sviluppo edilizio della città e di restituire alla luce le rovine, la Sezione:

Considerando la singolare importanza che i monumenti di *Ariminum romanum* hanno nei riguardi di tutta l'Emilia, è alla unanimità favorevole alla proposta e fa voti perchè l'Amministrazione la traduca in atto con la maggiore sollecitudine possibile.

Terrecotte ellenistiche di Centuripe di proprietà Mammano. — La Sezione, sentite e valutate le ragioni esposte dal Direttore del Museo di Siracusa, e soprattutto tenuto conto del quasi totale esaurimento del suolo centuripino, dai cui scavi appena una su dieci figurine si riesce ad avere integre o restaurabili, tenuto conto altresì che colla raccolta Mammano il Museo di Siracusa costituirebbe una degna rappresentanza dell'arte ellenistica di Centuripe, ha dato ad unanimità parere favorevole all'acquisto della raccolta anzidetta.

SEZIONE II — *Arte medioevale e moderna.*

Castello dei conti Malaspina a Malgrate. — Considerato che il Castello, oltre che per la notevole importanza monumentale, ha speciale interesse anche per le memorie dantesche che ad esso si legano, la Sezione II fa voti che il Governo proceda all'espropriazione di esso.

Battistero degli Ariani a Ravenna. — Riconosciuta l'importanza monumentale altis-

sima del Battistero degli Ariani, la Sezione II è unanime nell'esprimere parere favorevole all'acquisto.

Duomo di Modena: Pavimento. — La Sezione, tenuta presente la forma del pavimento del Duomo di Parma e di quello di Piacenza, è di parere che il pavimento del Duomo di Modena debba essere rifatto nella forma del pavimento demolito e col materiale delle stesse cave; che nella ricostruzione non debba tenersi in vista la sostruzione dei plinti delle basi, tollerando a tale scopo anche dei limitati dislivelli; e che quei pezzi di vecchio pavimento che conservano ancora la loro forma siano opportunamente ricollocati in opera.

Castello d'Issogne. — Affreschi. — Presa visione del saggio di riproduzione presentato del pittore Chiapasco, la Sezione esprime parere favorevole alla proposta di far riprodurre gli affreschi del Castello, che, per l'azione del tempo e delle intemperie, sono malauguratamente destinati a scomparire.

Palazzo dello Strozzi a Firenze. — La Sezione, sulla domanda presentata dai signori Fratelli Chiari per essere autorizzati ad eseguire la sopraelevazione di un piano nel palazzo dello Strozzi di loro proprietà, è di parere favorevole alla condizione che il nuovo piano sia costruito in pietra anzichè in finte bozze di graffito e secondo l'altezza fissata nel disegno di scala da 1.50, firmato dall'ing. Cesare Chiari e registrato in Firenze il 25 gennaio 1913.

Chiesa di S. Gaetano a Firenze. — Sul quesito posto dal Ministero di eseguire in pietra o pure in cemento i restauri progettati per la facciata della chiesa di S. Gaetano in Firenze, la Sezione è di parere che debba usarsi la pietra già usata per la facciata sia per ragioni di decoro sia per mantenere più omogeneo l'aspetto e il colore dell'insieme dopo fatti i restauri, e raccomanda che il restauro sia contenuto entro limiti ragionevoli senza pretendere di dare alla facciata un assetto completamente nuovo.

Duomo di Arezzo. — Sui progetti di lavori proposti per il Duomo di Arezzo per rendere più agevole l'ingresso al tempio, più completa la vista della vetrata del Marcillate, rimettere in luce l'affresco del Mazzieri, testè rinvenuto, la Sezione è di parere che non venga accogliere le ideate modificazioni e sia opportuno provvedere alla conservazione dell'affresco suddetto, mediante uno sportello che ne permetta la vista al pubblico.

Chiesa di S. Francesco in Arezzo. — Sul progetto di modificazione del campanile della chiesa di S. Francesco in Arezzo, la Sezione udita la relazione del Sovrintendente per

i monumenti di Toscana, non trova opportuno allo stato degli atti approvare l'abbassamento della parte superiore del Campanile progettato dall'ingegnere comunale ed incarica la Sovrintendenza dei monumenti di studiare le misure necessarie per la sostituzione delle catene che vengono a sovrapporsi alle pitture di Pier Della Francesca e di presentare il progetto relativo.

Galleria Crespi. — La Sezione, plaudendo al modo con cui il Governo e l'Amministrazione hanno condotto con la famiglia Crespi le trattative per l'acquisto della tela di Domenico Moroni rappresentante la *Cacciata dei Bonacolsi da Mantova* e della tavola di Francesco Granacci rappres. *l'Entrata di Carlo VIII a Firenze*, eprime all'unanimità voto pienamente favorevole all'acquisto di detti dipinti al prezzo complessivo di lire centomila (L. 100,000); e raccomanda che il primo di essi sia destinato al Palazzo Ducale di Mantova e il secondo alle Gallerie di Firenze. Confermando il proprio parere in data 15 giugno 1912, non fa questione sul modo con cui dai sigg. Crespi sarà fatta la vendita dei rimanenti dipinti.

Chiesa di S. Regina presso Siena. — La Sezione, preso in esame il progetto di restauro della Chiesa di S. Regina presso Siena, redatto dalla Soprintendenza di quella città, esprime il parere che la parte di prospetto della canonica direttamente a contatto della chiesa e che opportunamente è progettata in arretramento, sia resa più semplice, sostituendo la bifora con una finestra comune, e sopprimendo il portichetto di accesso alla canonica. Raccomanda inoltre che la costruzione e la decorazione di tale parte continui, ove non ostino ragioni speciali date da elementi antichi, fino a raggiungere la chiesa e che in essa sia impiegato lo stesso materiale laterizio.

NOTIZIE.

MONUMENTI.

ROMA. — Chiesa di S. Maria sopra Minerva. — Sotto la direzione dell'Ispettore Muñoz della Sovrintendenza ai monumenti di Roma, il restauratore sig. Piero De Pray rifarà i pezzi d'intonaco mancanti nella decorazione pittorica della chiesa, in attesa che nell'anno prossimo finanziario si faccia il completo restauro.

— **Chiesa di S. Agostino.** — Le belle decorazioni della volta del transetto, opera del Gagliardi, condotta a fresco, sono alquanto danneggiate per la caduta dell'intonaco. Si è dato incarico al restauratore Riccardo Buttinelli di procedere senza indugio a fermare le

parti pericolanti, sotto la direzione dell'Ispettore Muñoz della Sovrintendenza di Roma.

MONTEFALCO. — Chiesa di S. Agostino. — Sono stati autorizzati i restauri agli affreschi della chiesa di S. Agostino a Montefalco. Essi saranno eseguiti dal Prof. Colarieti-Tosti sotto la direzione dell'Ispettore Gnoli della Sovrintendenza ai monumenti dell'Umbria.

ZINIAGO. — Chiesa parrocchiale. — Il Ministero ha concesso alla Fabbrica un sussidio di lire 500 pel restauro del soffitto affrescato dal Tiepolo.

VARALLO SESIA. — Chiesa di S. Maria delle Grazie. — *Affreschi di Gaudenzio Ferrari.* — In seguito al parere del Prof. commendatore Cavenaghi, e su proposta della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, si è autorizzato il distacco dell'affresco di Gaudenzio Ferrari esistente nella cappella di S. Margherita della stessa chiesa.

AOSTA. — Priorato di S. Orso. — Sono stati autorizzati i lavori di restauro che da più tempo sono ritenuti necessari al Priorato di S. Orso, il cui bellissimo cortiletto, creato nell'ultimo quarto del secolo XV con grande sentimento di arte da Giorgio di Challant, era ridotto in istato di avanzato deperimento. La spesa di lire 12,000 è compresa nella assegnazione straordinaria concessa pei monumenti di Aosta dalla legge 23 giugno 1912, n. 738.

PIACENZA. — Chiesa di S. Maria di Campagna. — Per salvarlo dall'umidità, fu provveduto al distacco dell'affresco del Pordenone rappresentante Sant'Agostino nella chiesa anzidetta. Il lavoro fu affidato al restauratore Guglielmo Filippini, sotto la direzione e sorveglianza del sovrintendente delle Gallerie e dei Musei medioevali e moderni delle provincie di Piacenza, Parma, Reggio e Modena.

LEONESSA. — Chiesa degli ex Agostiniani di S. Pietro. — Si è provveduto, mediante contratto di appalto assunto dall'imprenditore Gregorio Provaroni, al restauro e consolidamento della facciata e del campanile della monumentale chiesa anzidetta.

ALATRI. — Chiesa di Santa Maria Maggiore. — Si è provveduto al restauro generale del campanile, che rimonta al IX secolo.

POZZUOLI. — Anfiteatro. — Sono stati eseguiti e collaudati i lavori di ricostruzione del muro di sostegno del terrapieno dell'ingresso dell'anfiteatro di Pozzuoli.

MONTEFIASCONE. — Rocca medioevale. — Prescelto a sede del Patrimonio pontificio nel medioevo, questo edificio fu, secondo il Vasari, modificato e quasi del tutto ricostruito da Antonio da Sangallo, dietro ordine del Duca Valentino, per adottarlo alle nuove condizioni dell'arte bellica dipendenti dall'in-